Anno XVI. Lunedì 13 Settembre 1886 N. 255

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 13 Settembre

RISVEGLIO ANTICLERICALE

È con vera compiacenza che si nota in Italia un risveglio anticlericale; questo risveglio sarà il prodotto delle esaltazioni e delle provocazioni dei clericali, ma ciò non toglie che il benefico fatto non sussista; era proprio, altrimenti, a disperare di questa Italia.

Anche al ministero se ne sono scossi alquanto; dapprima il ministro Grimaldi, in occasione che inauguravasi la ferrovia Viterbo-Attigliano per Roma, vi alluse chiaramente; il guardasigilli Taiani troncò le ali ai Gesuiti a Firenze, agisce risoluto a Napoli perchè non ostante le opposizioni dei preti i monasteri vengano posti a disposizione dei poveri nei prossimi lavori per lo sgombero dei fondaci, richiama l'attenzione delle procure contro le monacazioni. Il risveglio c'è e parecchi giornali ufficiosi se ne fanno eco.

Sventuratamente le cose sono andate troppo avanti per la connivenza appunto di un governo neghittoso, indifferente dinnanzi le più gravi questioni nazionali e alla ricerca di una conciliazione che non può senonchè tradursi in una sottomissione. Il serpe lo si è troppo coltivato in seno; si è troppo lasciato diffondere il pus rabido.

Però la vitalità della nazione è tale ch essa deve in sè trovare la forza per salvarsi; cauterizzazioni o cura Pasteur, poco monta; conviene neutralizzare ormai il brutto male, e sembra lo si senta.

Accetterà però Depretis di porsi su questa via? ovvero non sarà per lui questo un pretesto per liberarsi dei ministri liberali?

In un caso e nell'altro sarà tanto di guadagnato; la posizione dei partiti sarà fatta più netta; gli equivoci saranno tolti meglio; sebbene si avesse dovuto comprendere ben prima in quali acque navigassimo.

Tutti quelli che vogliono la reazione si pongano pure tutti da una parte; i liberali si devono schierare tutti risoluti dall'altra. Sarà una lotta aspra, specie perchè compromessa da tanti errori del ministero, ma la vittoria finale non può non arridere alla causa della libertà, la quale nelle nuove lotte non potrà che rinvigorirsi e ritemprarsi.

L'Italia non fu punto ricostituita per essere mancipia della reazione; essa deve camminare avanti, pena la morte. Ciò dovrebbesi comprendere da quanti amano il paese e sospirano l'Italia di Mazzini, di Garibaldi e di Vittorio Emanuele.

Papa Pecci si è gettato risolutamente nelle braccia dei Gesuiti; e così ha spiegato che cosa vuole Non si può dire ch' egli non parli chiaro.

Meglio così!

Il vaso era ormai per traboccare; anche per certe illusioni doveva esserci un limite. Ci sono perfino i ministri che lo sentono e si trovano trasportati dal sentimento nazionale a porre un freno alle montate reazioni; poichè in altri paesi la reazione potrà essere un sistema errare di governo locale, ma fra noi non è che la distruzione della patria.

Depretis invano potrà non comprenderlo e voler seguire il sistema finora tenuto; egli stesso finirebbe col venire schiacciato. Oh! che il vecchio non discenda almeno tanto in giù; che non completi la rovina della sua fama col porsi in contrasto cogli intesessi patri anche adesso; di certo le tergiversazioni neppure per lui non saranno più possibili.

In ogni modo le sue file si diraderanno; la nazione saprà meglio con chi deve stare — il risveglio anticlericale è incominciato e non lo si ucciderà tanto facilmente.

Così oltre l'Italia materiale costituiremo, in un modo o nell'altro, costi quel che può costare, anche l'Italia morale.

Cretinismo poliziesco

Dovendosi in Urbino inaugurare la Società del tiro a segno nazionale, la presidenza mandò alla autorità di pubblica sicurezza, a fine di ottenere il permesso di affissione, un manifesto nel quale si conteneva il seguente periodo:

« Alla inaugurazione partecipate tutti — voi che sentite italianamente; e la vostra presenza alla civile e patriottica festa dimostri che la gloriosa epopea del nostro risorgimento non è ancor chiusa, e che a compiere il vostro dovere siete e sarete sempre pronti.

« Viva l'Italia! »

L'autorità rimandò il manifesto così conciato: tolse via la frase *compiere al momento opportuno l'unità d'Italia;* sostituì *vive ancora nell'animo di tutti la memoria dell'illustre* (?!) *passato* all'altra *la gloriosa epopea del nostro risorgimento non è ancor chiusa:* e mutò la parola *compiere* in *adempiere.*

Ma che *viva l'Italia?* ora si deve gridare *viva l'Italia iilustre!!*

Produzioni ed effetti dell'alcoolismo

La produzione dell'alcool in Europa e negli Stati Uniti d'America ascende a circa ventitrè milioni di ettolitri all'anno, e il consumo nei paesi più settentrionali è arrivato fino a 10 litri l'anno per individuo, e così insieme con la produzione e con l'abuso è andato crescendo anche il numero delle vittime.

In Francia in poco più di 30 anni la produzione degli spiriti è salita da 900 mila a due milioni di ettolitri e di questi si calcola che 960 mila sieno consumati dai bevitori.

Dalle statistiche si rileva che il consumo delle bevande alcooliche in Inghilterra è per ogni abitante di 6 litri, negli Stati Uniti di litri 8 e mezzo, nella Svezia di litri 10,34, in Russia di 10,60, in Danimarca di 11,51; per ora in Italia siamo lontani da queste cifre, ma l'uso delle bevande spiritose va disgraziatamente aumentando.

Da computi fatti con grandissima accuratezza dal dott. Rochard, apparisce che la Francia perde annualmente per effetto dell'alcoolismo più che un miliardo, comprese in questo per 900 milioni le giornate di lavoro non fatte per causa d'ubbriachezza prodotta dall'alcoolismo.

La pazzia per l'alcoolismo dà un contingente del 14 per cento sui reclusi nei manicomii, e del 13,41 per cento sul numero totale dei suicidi.

Secondo le statistiche giudiziarie, circa una metà dei delitti commessi in Francia, in Germania, in Inghilterra e nel Belgio sono effetto dell'alcoolismo; ma le cifre più spaventose sono quelle che risultano da un rapporto ufficiale del ministero degli esteri negli stati Uniti d'America. Vi si legge:

« Nel periodo di 10 anni, l'alcoolismo costò all'America una spesa diretta di 3 miliardi ed una spesa indiretta di 600 milioni; ha spento 300 mila persone, ha portato nei pubblici ricoveri e ospizi di indigenti più di 100 mila fanciulli, ha dato alle prigioni 150 mila individui, ai manicomi 10 mila; dall'alcoolismo ebbero 1500 assassinii, 2000 suicidi, si ebbero 200 mila vedove e 1 milione di orfani, finalmente dagli incendi procurati per effetto dell'alcoolismo rimasero distrutti 50 milioni di proprietà ».

Non è vero che è terribile?

Corriere Veneto

Rovigo. — Il comitato che si è fatto promotore di una dimostrazione patriottica per il giorno 20 settembre, ha formulato il seguente programma:

Commemorazione del fausto avvenimento nel teatro Lavezzo. Oratore: Amos avv. Bernini — Vi prenderanno parte tutte le associazioni e saranno invitate tutte le autorità e rappresentanze.

Alla sera, banda in piazza V. E., illuminazione straordinaria della piazza e fuochi d'artifizio.

Il giorno 17 avrà luogo una seduta del Consiglio provinciale. Oltre a diverse comunicazioni alla deputazione e di commissioni, si tratterà dei provvedimenti a vantaggio dell'agricoltura dell'approvazione di modificazioni a statuti consorziali e di sussidi da concedersi a giovani studiosi.

Venezia. — I giornali si occupano dal più al meno del decesso del senatore G. Giovanelli.

Il principe Giovanelli nacque il 5 dicembre 1824, e nel 1850 avea condotto sposa la principessa Romana Maria Chigi Albani.

Soccombette alla terribile malattia che da più anni lo tormentava; un cancro alla lingua. Da due giorni improvvisamente aggravatosi si mise a letto.

Ricevette i sacramenti dal titolare della chiesa di S. Fosca, presso la quale trovasi il suo palazzo in Venezia.

Morì fra le braccia di sua moglie, e del suo figlio adottivo Alberto che ha oggi 13 anni.

Lo assistevano il prof. Porta di Lonigo, il prof. Bazzini dell'Università di Padova, il prof. Ceccarelli di Roma, medico del papa.

Il principe Giovanelli era ritenuto uno dei più ricchi signori d'Italia.

La sua sostanza si calcola dai 50 ai 60 milioni!!!!!

Corriere Provinciale

DA CONSELVE

9 settembre.

TRISTIA

La salute pubblica da noi piuttostochè migliorare peggiora ed il colera continua a mietere le sue vittime nella classe povera, cioè tra quelli che male alloggiano e peggio si nutrono. Ed intanto che fa il comune? Poco e quel poco anche non troppo bene, contandosi sulle dita quelli che lavorano, cioè il sindaco, un medico, un membro della commissione sanitaria e per giunta forestiero ed il cursore comunale in aspettativa di compenso.

Gli altri dell'amministrazione, i così detti padri della patria salvano la pancia pei fichi e vergogna a loro, non avendo neppure fatta offerta del loro obolo per sovvenire tanta miseria e poi pretendono imporsi e comandare al paese.

APPENDICE 32

ADA

DI

E. HERMANN

(DAL TEDESCO)

Intanto era sopraggiunto il padre di Ada; ed il medico al ritornarsene presso di lei, fu ben lieto di vederli in affettuoso colloquio. Quell'uomo, fornito di studi profondi, alle estese cognizioni delle mediche discipline accoppiava un cuore eccellente; ed in casa Wilbrant, essendo considerato come di famiglia, gli riescì facile il comprendere cosa in realtà minacciasse di turbarne la tranquillità. Onde conciliare l'utile per l'ammalato con quello della famiglia, egli pensò di prescrivere a Roslow la cura dell'aria, da farsi nel bel cielo d'Italia sulla ridente riviera di Nizza; ed avendo dichiarato che lo stato in cui trovavasi allora gli permetteva di intraprendere il viaggio anche sul momento, in pochi giorni tutto fu allestito per la partenza. La madre lo accompagnò, rimanendo però intesi prima della partenza che i Wilbrant li avrebbero raggiunti, dopo alquanto tempo, per ritornare poi tutti insieme a B...

XVI.

Il mattino del giorno susseguente a quello della sua liberazione dal carcere, Paolo partì per Assefels, dove trovavasi pur sempre la sua desolata genitrice. L'incontro di quei due cuori non avrebbe potuto essere più toccante ed affettuoso. Quella madre finalmente riaveva nel figlio, l'oggetto delle sue più tenere sollecitudini, il sostegno della di lei vecchiaia. Col cuore trepidante e l'occhio lacrimoso, ella cercava di leggere sui tratti dell'amato viso, quanto avesse sofferto, ed affannosamente travagliata andava scrutando se fosse finalmente guarito di quell'amore sciagurato che sì gravi sventure e sofferenze aveagli cagionato; ma nulla le fu dato comprendere, non avendo egli mai, in quel primo colloquio, pronunciato neppure il nome di lei!

Assefels era molto cambiato. Vari lavori erano stati eseguiti per condurre a termine il restauro a norma del piano tracciato da Paolo, ma che però un altro architetto aveva a proprio capriccio modificato e completato. Ed anche nell'interno, gli antichi locali erano in completo ristauro ed incominciata la ristorazione dei freschi.

Era facile comprendere, che lo spirito impaziente di Elena non aveva voluto che il compimento di un suo desiderio vagheggiato da tanto tempo dovesse dipendere dalla durata di un processo, forse lunghissimo e di esito incerto. Per Paolo, era ben duro il vedere che colà eransi acconciati, come s'egli non vi dovesse più ritornare!

In seguito a telegramma inviatole da Assefels, Elena pure vi giunse il giorno susseguente all'arrivo di Paolo. In questo frattempo egli aveva preso la risoluzione di abbandonare quel luogo, benchè dovesse riescirgli penoso il doverlo annunciare, pei molti riguardi e contrasegni di stima avuti dalla nobile proprietaria.

All'arrivo, Elena venne informata dal fattore della risoluzione presa da Ubert.

— E dove vuole andare? — ella disse a Ubert dopo aver corrisposto al di lui saluto.

— Non lo so ancora. Mi è indifferente il dove prenderò stanza, il solo capriccio potrebbe servirmi di guida.

— Non pensa fermarsi nella residenza?

— No, nulla mi vi alletta.

— Proprio nulla, signor Ubert?

— No — soggiunse egli con voce ferma, ma arrossendo leggermente sotto i di lei sguardi indagatori.

Elena sorrise, perchè capiva cosa imperversasse dentro di lui.

— Io dovrei essere in collera con lei — disse — non avendo ella detto, neppure per galanteria, che l'allontanarsi dai suoi amici — qualora non abbiano la virtù di trattenerla — almeno possa riescirle penoso. Io aveva nutrito il desiderio di avere il mio ritratto eseguito da lei. In tal caso avremmo potuto parlare sovente di quella giovine signora, il cui mesto destino cotanto ebbe ad interessarmi... Baron Wellern la conobbe personalmente e voleva farmene fare la conoscenza; ma, forse ch'Ella abbia ragione di evitare ogni possibile incontro colla ora signora di Roslow. In tal caso non posso darle verun consiglio.

Il tono, quantunque sarcastico, con cui Elena parlava, aveva ciò non pertanto un tale miscuglio di benevolenza, che Paolo ne rimase preso. Egli le promise quanto chiedeva. Oltre ai doveri di riconoscenza che ad essa lo legavano, egli si sentiva spinto a secondare i desideri di quella affascinante creatura.

Arrivato colla madre a B..., dopo di avere dato ordine a tutti i suoi affari, egli si recò dalla signora di Asseborg e ne incominciò il ritratto. Dalle frequenti occasioni che il barone di Wellern ebbe a trovarsi presso Elena assieme al pittore, egli potè convincersi di non avere più motivi di esserne geloso.

Peraltro la cosa non era andata così liscia, ed il giorno in cui venne conosciuta la innocenza e liberazione di Ubert aveva avuto luogo un colloquio tra Wellern ed Elena, che, quantunque in ritardo, dobbiamo render noto ai nostri lettori. Allorquando Wellern le riferì quella sorprendente novella, fissandola attentamente in volto:

— Per tal modo voi avevate giudicato quell'uomo ingiustamente — le disse — voi lo credevate colpevole!

— Io ebbi ad esternare un parere diverso sopra di lui — soggiunse Elena, arrossendo leggermente, evidentemente sconcertata sotto lo sguardo di Wellern.

— Esternato lo avete bensì tale, ma ne eravate convinta?

— La vostra domanda è strana, è indelicata!

— Voi non lo negate! Adunque io ben m'opposi.

(Continua.)

Gli artigiani, cioè quelli che possono un pochino, cercano scacciare la tristizia divertendosi di tanto in tanto: ad esempio lunedì scorso vidi una carovana di 10 sartorelle e 7 ragazzetti che andavano ai vicini colli; ma pare che anche la non si distragga, avendo saputo che il suo più grande divertimento fu quello di portarsi alla sera nella sala rossa del nostro caffè principale per fare del chiasso.

Al punto che siamo, non resta che sperare nella buona stella e nella fresca stagione per veder scomparire questo brutto male, perchè sarebbe delirio sperare nell'aiuto dei nostri grandi uomini da caffè.

Alfa.

DA TEOLO

10 settembre.

VARIE

Ho pensato e ripensato se avessi o meno a scrivervi da questi colli da cui or fa un anno presi l'abitudine di mandarvi qualche notizia.

Il ricordare quanto vi accadde durante il mio silenzio piuttosto lungo non sarebbe compito troppo spedito, mi limito perciò ad accennare quanto è più meritevole.

La costruzione di una nuova fonte d'acqua in Teolo, della quale in passato vi tenni parola, è oggi un fatto compiuto mercè la solerzia del Comitato che se ne fece promotore. La penuria di un elemento sì vitale non ha in tal modo più ragione di essere lamentata in questo luogo a cui convengono nella corrente stagione numerose brigate da Padova e d'altre località.

Passo ad una nota dolente. Il morbo, che da parecchio tempo affligge in ispecialità la regione veneta, se lasciò immune Teolo, volle nondimeno visitare le frazioni comprese nella sua cerchia amministrativa; esiguo fu il numero dei colpiti; duole però che infruttuose sieno riuscite le assidue cure prestate per toglierli dalle braccia della morte. Le norme igieniche suggerite in tale emergenza ebbero, come sempre, esatta osservanza dalla autorità locale.

Da qualche giorno le condizioni sanitarie di quei luoghi sono rientrate nel loro stato normale e sempre tali auguro si mantengano.

La nomina del nuovo sindaco, in surrogazione del sig. Vergani ing. Cesare dimissionario, credesi non si farà a lungo attendere. Finisco col dirvi che la musica di Montemerlo la quale da qualche tempo non dava più segno di vita, festeggiò di recente la sua risurrezione colla lusinga di... mai più morire.

Ichese.

Conselve. — Scrive la *Venezia*:

« Un giornale di Padova racconta che l'arciprete di Conselve avrebbe proibito a tre ragazze che si recavano a Padova, di usare del tramvai perchè... in tramvai si fa l'amore!! Il fatto è davvero comico quanto enorme, e ci aspettiamo di vederlo smentito, chè altrimenti il sacerdote di cui trattasi si meriterebbe davvero una romanzina da parte dei suoi superiori. »

Altro che vero, egregia consorella! Altro che vero! — Che ridicolaggini, neh?

Limena. — Scrivono da Limena che fra quelli che durante l'epidemia colerica cooperarono ad alleviarne le tristi conseguenze, va annoverato il medico condotto signor Antonio Gruber instancabile nell'opera che da trenta otto anni egli presta al comune. Meritano ricordo altresì due infermieri, bravi popolani, e il clero, nè occorre ricordare che l'autorità municipale adempì sempre i propri obblighi.

Monselice. — In questi giorni si è attivato un mezzo nuovo per sollecitare il trasporto del pietrame da una cava di Montericco al sito di carico per le spedizioni in ferrovia.

Trattasi di una funicolare che dal punto di partenza alto metri 30 circa alla distanza di 200, e precisamente al binario della ferrovia trasporta in piccoli carretti, all'uopo costrutti e capaci per centimetri cubi 22 circa, il sasso di quella Cava proprietà dell'impresa Luigi Triossi di Paolo (Ravenna) E' un sistema speciale per cui vanno i carretti e vengono da sè per la propria forza.

Cronaca Cittadina

Il 20 settembre. — Tutta Italia, da Roma all'ultimo paesucolo, si prepara a ricordare questo giorno in cui, sotto i colpi dei valorosi nostri soldati, la Roma papale cadeva per far posto alla Roma italiana.

Ma perchè Padova non si unisce al coro delle città consorelle?

Inutile rivolgersi alla Giunta.... di Ciupesi, composta di persone quanto rispettabili altrettanto inconcludenti in fatto di patriottismo; ma la Società del 48 49, ma i Reduci delle patrie battaglie, ma il Circolo Campanella, ma le tante altre Associazioni popolari, perchè non si mettono d'accordo onde festeggiare il 20 settembre, non come gloria di uno o dell'altro partito, ma come gloria di tutta la nazione?

L'idra clericale gesuita alza audace la testa e ci sfida; è quindi tempo che i liberali si uniscano per ricacciarla nel suo covo.

Lieta notizia. — L'esimio distintissimo signor professore Antonio Costa dell'Istituto Tecnico di qui che, appena convalescente per gravissima paralisi, venne in questi giorni colpito con estrema violenza dal vaiuolo, è ora in via di guarigione.

Tanto siamo lieti di annunziare ai nostri concittadini, che sempre presero vivo interesse per lui in tale infausta occasione, e tutti saranno lieti di vedere così restituita la salute di un uomo tanto benemerito dell'insegnamento e sotto ogni aspetto simpaticissimo.

Serraglio Kundsky. — Il serraglio Kundsky in Prato della Valle, di cui avemmo già a parlare, continua ad attrarre l'ammirazione del pubblico; gli esercizi non potrebbero essere migliori e tutti riconoscono la superiorità delle belve di questo sovra quelle dei migliori e più rinomati serragli.

Malauguratamente il serraglio si fermerà fra noi soltanto domani e posdomani e quindi passerà a Vicenza.

Esortiamo adunque i nostri concittadini ad approfittare di questi due giorni e recarsi tutti ad ammirare il bel serraglio, ricco di tante bestie meravigliose, di cui ben difficilmente vedremo le uguali. — Noi di questo serraglio terremo sempre le più grate ricordanze, anche per la valentia degli egregi proprietari che con quelle belve adoperano negli esercizi tanta prontezza e destrezza.

Lo stato delle campagne. — Dalla terza decade di agosto togliamo il seguente riepilogo:

Le pioggie cadute tornarono favorevoli alle campagne in modo speciale nell'Italia meridionale. Le uve, nelle parti pianeggianti, sono quasi dovunque mature; in diverse località è anche incominciata la vendemmia; questa se si eccentuano alcune regioni del nord, specialmente del Veneto, pare debba dare in generale un prodotto abbondante, o almeno soddisfacente.

Il maiz, favorito prima dalle pioggie, in seguito dal bel tempo degli ultimi giorni, darà un prodotto copioso; in alcune località si è cominciato a raccoglierlo. Risi belli ed abbondanti. Prati e foraggi rigogliosi. Nel sud coutinua il raccolto delle pesche.

Esami. — Il locale R. Provveditore agli studi ha disposto per gli esami di riparazione e di ammissione nelle scuole secondarie e nelle scuole normali.

Le prove scritte dell'esame di riparazione pei candidati alla licenza liceale avranno luogo dall'1 all'8 ottobre p. v.

Per i candidati che hanno obbligo di riparare la matematica, la prova scritta su questa materia avrà luogo nel giorno di sabato 9 ottobre.

Le prove orali avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno stabilito dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di *riparazione* nel Liceo, nei Ginnasi, nelle scuole Tecniche e quelli d'*ammissione* avranno principio il 4 ottobre, e nelle scuole normali il giorno 7 dello stesso mese.

La sessione straordinaria degli esami di *Licenza Ginnasiale e Tecnica*, sia per la *riparazione* sia per *l'intero esame* per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. p. luglio, avrà principio lo stesso giorno 2 ottobre.

L'ordine degli esami, le ore ed i giorni saranno indicati da un avviso interno del capo dell'Istituto.

Per l'ammissione al Ginnasio ed alla scuola Tecnica, gli aspiranti presenteranno la loro domanda su carta da bollo da centesimi 50 al direttore; nella quale oltre il proprio nome e prenome, indicheranno il nome ed il domicilio del padre, il nome e prenome dell'ospite, se non convivono colla propria famiglia; e vi uniranno i documenti relativi.

Per l'ammissione ad una classe qualunque del Liceo dovrà unirsi anche l'attestato della licenza ginnasiale.

Potrà essere concessa la dispensa della tassa ai giovani *disagiati* della *fortuna, e singolari* per *ingegno, diligenza e costumi.*

Le lezioni avranno principio regolarmente il 18 del prossimo venturo ottobre.

Ossicini rinvenuti; è un infanticidio? — Brenta dell'Abbà, frazione del Comune di Correzzola, è tutta sottosopra e non fa che parlare di uno scheletro di un neonato rinvenuto negli scavi delle fondazioni di una casa in demolizione lungo l'argine del fiume Bacchiglione.

Ecco che cosa abbiamo potuto saperne. Proprio nella casa già abitata dalla famiglia di certo Autonio Travagnin, fabbro ferraio, d'anni 49, nativo di Cona, e sita appunto lungo l'argine del Bacchiglione, l'operaio Domenico Bernardon fu Pietro, d'anni 22, da Pontelongo, operaio addetto alla demolizione di detta casa trovava a circa dieci centimetri di profondità dal suolo le ossa di un neonato. Erano riposte fra due embrici (coppi), e il Bernardon col piccone, volendo anzi alzare uno dei due embrici, colpiva sul piccolo cranio e lo faceva andare in frantumi.

La voce naturalmente ebbe subito a divulgarsi; accorsero primi i vari operai lavoranti lungo l'argine e, sebbene qualche ossicino sia stato disperso, pure la maggior parte ne venne raccolta e deposta nella cella mortuaria di quella chiesa. Il parroco chiese allora istruzioni al municipio, che gli disse di fare quello che credeva; cosicchè egli dispose pel loro seppellimento. Però venne a saperlo anche il delegato di P. S. in Piove e dispose invece alla sua volta pel sequestro di quelle ossa e pel loro invio al pretore per le relative indagini.

Il sito preciso ove si rinvenne quello scheletro corrisponde al sito ove si trovava il pancone sul quale lavorava il Travagnin che da sette anni l'abitava con due figlie, perchè vedovo. Varie sono le versioni che corrono e la opinione publica insiste trattarsi di un infanticidio avvenuto anni addietro che come il nostro corrispondente da Piove ci scrive che rimase fino ra occulto. — Le indagini delle autorità intanto continuano, e l'esame dirà prima di tutto se quelle ossa potessero essere state là deposte prima che vi andasse ad abitare il Travagnin o durante la sua dimora in quella casa.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 12 a quello del 13 corr. in città *casi tre.*

Nel Suburbio *casi uno.* »

— La prefettura ci comunica:

« Agna casi 1 — Arzergrande, morti 1 dei precedenti — Bagnoli, morti 1 dei precedenti — Cadoneghe 1 — Carrara S. Stefano casi 1, morti 1 — Cervarese 5, morti 1 — Conselve 4, morti 1 dei precedenti — Este 2, morti 1 — Gazzo 1 — Limena 1, morti 1 — Maserà, morti 2 dei precedenti — Ospedaletto 1, morti 1 — Piombino Dese 1 — Ponte S. Nicolò 1, morti 1 dei precedenti — S. Giorgio in Bosco 1 — Saccolongo, morti 1 dei precedenti — S. Angelo di Piove 1 — Saonara 3, morti 2 (1 dei precedenti) — Solesino 1.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Papa.
2. Mazurka — Musone.
3. Valtzer — Waldteufel.
4. Pott pourry — *Carmen* — Bizett.
5. Terzetto — *I Lombardi* — Verdi.
6. Aria — *L'Ebrea* — Halewy.
7. Polka — Roggero.

Una al dì. — Misure contumaciali.

— Vedrai, caro mio, che tutti quei volumi li non te li lasciano passare alla frontiera.

— Ma perchè? Se sono i volumi delle opere mie, ammesse da tutte le facoltà scientifiche!

— Caro mio, la classificheranno come effetti letterecci.

— Con qual ragione?

— Perchè son tanto letti che vi si dorme sopra.

Bollettino dello Stato Civile
dell'11 settembre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Morti. — Reschiglian Alessandro di Ermenegildo, d'anni 2 1|2 — Tisato Pievato Teresa fu Vincenzo, di anni 81, villica, vedova — Barra Giovanni fu Giuseppo, d'anni 51, meccanico, vedovo.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Bregolato Bertin Giulia di Francesco, d'anni 28, casalinga, coniugata, di Teolo.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 13 Settembre

Rendita italiana 5 p. 0|0 contanti L.	100	35. —
Fine corrente . . . . . »	100	50. —
Fine prossimo. . . . . »	—	—. —
Genove . . . . . »	78	25. —
Banco Note . . . . . »	2	01 —
Marche . . . . . »	1	24. —
Banche Nazionali . . . »	2250	—. —
Banca Naz. Toscana . »	1168	—. —
Credito Mobiliare. . . »	1000	—. —
Costruzioni Venete . . »	294	—. —
Banche Venete . . . . »	327	—. —
Cotonificio Veneziano. »	193	—. —
Tramvia Padovano . . »	350	—. —
Guidovie . . . . . »	80	—. —

Rendita indecisa.

La decorsa settimana fu piuttosto inattiva e senza notevoli variazioni.

La Rendita si trattò presso a poco ai prezzi della settimana antecedente e chiuse intorno 100 40 indecisa.

Le obbligazioni Interprovinciali stazionarie e 532 quelle 5 0|0 e 1110 quelle 5 1|2 0|0.

La Azioni Società Veneta senza contrallazioni intorno 293.

Le obbligazioni Società Veneta circa 514.

Banche Venete invariate a 327.

Cotonificio veneziano sostenuto a 193.

Tram Padovano nominale 350.

Guidovie Centrali Venete invariate a L. 80.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:

Napoli 1868	L.	155.—
Napoli 1871	»	250 —
Unificato Napoli 1881	»	96 60
Buoni Napoli 1881	»	21 50
Reggio Calabria	»	105.—
Firenze 3 p. 0|0	»	67 50
Pisa	»	75.—
Croce Rossa Italiana	»	29.—
Milano 1861	»	36 50
Milano 1866	»	12.—
Venezia 1869	»	23 50
Genova	»	140.—
Bari	»	73.—
Barletta	»	39.—
La Masa	»	2.50

Cambi sostenuti

Londra 3 mesi 3 1|2 p. 0|0	L.	25 15 —
Germania vista . . .	»	1 24 —
Austria » . . .	»	2 01 1
Francia » . . .	»	100 35 —

Sete. — A Milano la settimana trascorsa con affari piuttosto calmi, non perchè difettasse dimande, ma piuttosto per le elevate pretese dei detentori, i quali avendo precedentemente largamente venduto, non vogliono effettuare altre vendite se non con qualche miglioramento sugli ultimi ricavi.

Le notizie da Lione ed altre piazze di consumo, accennano tutte ad una grande fermezza nei prezzi; e siccome il lavoro in fabbrica è abbastanza attivo, così si giudica la posizione dell'articolo serico in buonissima vista.

Anche nelle galette secche gli affari sono limitatissimi, stante le elevate pretese dei detentori, a cui i filandieri non possono avvicinarsi, non essendo in proporzione col ricavo delle greggie.

Nei cascami la posizione si mantiene invariata.

Spiriti. — Sulla piazza di Milano prevedonsi rialzi negli alcool, causa la correntezza degli affari.

Nell'acquavite di grappa prevedesi invece ribasso.

A Parigi gli spiriti segnarono ribasso.

Uve. — A Udine l'uva nostrana L. 35 al quintale e l'americana da 30 a 33

Sul Bresciano ricerca attiva, ma pochi affari, stante le elevate esigenze dei detentori.

Formaggi. — A Crema il giallo da grana L. 3 60 al chilg. (invariato) e il bianco 2 50 (idem).

Cotoni. — A Liverpool calma e ribasso nei futuri.

In rialzo il Middling futuro a Nuova York.

Cereali. — Il frumento ha ripreso la tendenza ribassista. È a notarsi però, che sui mercati esteri domina invece la tendenza opposta.

Nel granoturco continuò a prevalere la corrente ribassista.

Un maggior sostegno nel riso, e ciò in conformità coi mercati esteri.

Tendenza piuttosto rialzista nella segala e nell'avena.

Diario Storico Italiano

13 SETTEMBRE

Muore in tal giorno nel 1808 Saverio Bettinelli di Mantova uno dei più insigni letterati del suo secolo.

Dagli studi percorsi sotto i Gesuiti, in patria e a Bologna, passò ad insegnare belle lettere a Brescia, facendosi ammirare pel suo talento poetico e per i versi che mise in luce.

Viaggiando in molte città d'Italia e all'estero, strinse amicizia co' più illustri letterati, fra cui l'Algarotti e il Pindemonte.

Professò eloquenza a Modena; e attese mai sempre al risorgimento d'Italia negli studi, nelle arti e nei costumi, scrivendo molte opere in prosa ed in verso, le quali sommano a sedici.

Colla chiarezz della sua mente di filosofo, visse fino ai 90 anni, conservando ancora la sua giocondità e vivicità di spirito che lo resero cotanto caro ovunque.

BIBLIOGRAFIA

L. Stoppato — *Fonologia italiana* — Milano, U. Hoepli 1887 — pp. VIII-101.

Questo libretto del prof. Stoppato non reca agli studii linguistici verun contributo originale, poichè, assai modestamente, esso vorrebbe riuscire una perspicua divulgazione de' resultati scientifici più sicuri ottenuti finora nel dominio della fonologia italiana, ed è massimamente indirizzato ai giovani dei Licei e del primo biennio delle Scuole filologiche col proposito di rendere meglio completa la coltura degli anni, e di avviare e invogliare gli altri a più profonde e squisite indagini nella glottologia romanza. L'intendimento è buono quanto altro mai, e opportunissima sarebbe l'opera che nel modo migliore traducesse in atto l'eccellente pensiero, poichè altri han tentato, senza frutto, la non agevole impresa, e poichè sarebbe tempo che nel continuo progredire e affinarsi dello studio scientifico della lingua e dei dialetti nostri, l'insegnamento secondario dell'idioma nazionale pure fra noi, come accade in Francia, s'informasse al metodo storico-comparativo. Se non che le buone intenzioni, per mala ventura del nostro Autore, non bastano, e il libro ch'egli ha messo insieme, se dobbiamo esporre franco l'avviso nostro, non corrisponde in tutto al bellissimo assunto, anzi tradisce insufficiente preparazione e dannosa fretta. Ecco tosto qualche appunto a prova del severo giudizio.

Pag. 1. Secondo l'A. « il passaggio dal latino alle nuove lingue... si operò in Francia e in Provenza prima del *mille*, e in Italia, in Ispagna e altrove più tardi ». Ma su quali fatti riposa così strana affermazione? Che cosa ci prova che si sia parlato il romano rustico più presto nella Gallia, che nell'Iberia e in Italia? Ma se forme del volgare novolatino d'Italia ci si offrono già dai tempi romani? Se anzi tendenze fonetiche e morfologiche proprie dell'italiano ci compaiono fin nel latino prisco? L'autore almeno avesse ricordato l'utile publicazione del suo concittadino Gloria, che ha radunato così larghe prove della esistenza del volgare italiano dal secolo VII in giù! (*)

E poi lo stesso concetto e l'espressione stessa dell'A. hanno qualche cosa di meccanico e di falso. Non ci è stato infatti dal latino parlato alle favelle novolatine un trapasso determinabile ad una data epoca; ma una lenta, graduata, costante, fatale evoluzione che cominciò dal giorno in cui Italici, Celti, Iberi, Daci proferirono e accolsero la parola di Roma. Sopra di che, fortunatamente, non fa mestieri insistere, perchè ormai ogni persona colta può forse correggere l'errore grossolano, da cui principia il libro dello Stoppato, errore che potrebbe essere derivato da ciò che Francia e Provenza furono prime delle provincie romane a produrre monumenti letterari in volgare. Ma, dato questo, non si deve già ammettere che la mancanza di manifestazioni letterarie innanzi e buon tratto appresso il 1000 provi che gli Italiani e gli Spagnuoli non parlassero i rispettivi dialetti romanzi già a quei tempi remoti; mentre è certo che, per la anteriore romanizzazione, sulle loro bocche la trasformazione che assiduamente svolse dal latino i linguaggi novolatini si incominciò ad operare prima che sulle bocche celtiche. Già il Fuchs ebbe a notare che la tardissima apparizione della letteratura rumena non deve indurci a credere che il romano d'Oriente nascesse soltanto nel secolo XVI.

Pag. 2. L'A. afferma che la teoria del Bembo sulla genesi dell'italiano fu professata « con lievi modificazioni » dal Castelvetro. È un errore imperdonabile, poichè il Castelvetro, seguitando Leonardo Bruni, s'è anzi contrapposto al Bembo nelle Giunte sesta e settima al primo libro delle *Prose* di lui con la notissima opinione, sostanzialmente confermata dalla scienza moderna, che l'italiano derivi dal latino volgare. Per questo il Castelvetro avrebbe dovuto essere citato presso al Cittadini a p. 8. E dire che l'A. ha già preparato, com'egli annuncia (p. 8. n. 1), uno studio sui *Linguisti e Grammatici italiani nei secoli XV, XVI e XVII*, e intanto mostra di ignorare il pensiero d'uno fra i principali di essi!

A pag. 5 si pone stranamente fra gli studiosi che han seguito il novello indirizzo scientifico del Grimm e del Bopp l'erudito *La Courne de Sainte-Palaye*! O disgraziata cronologia!

Ma questi gravi spropositi son povera cosa in confronto di quello che ci si presenta a pag 10, ove è scritto proprio così: « il latino passò le Alpi nella direzione di *settentrione* e, attraverso la *Rezia*, si diffuse nelle Gallie, nell'Iberia e nelle regioni Danubiane ». Non ci è bisogno di un commento diffuso perchè riesca evidente l'enormità di una tale affermazione. Il latino non passò primamente le Alpi nella direzione settentrionale, ma occidentale, per diffondersi nella Narbonese e, oltre i Pirenei, nell'Iberia: la Rezia fu domata e romanizzata ben più tardi di queste provincie.

Se necessariamente questa recensione, poichè comparisce in un giornale politico, non dovessse essere breve, potrei dal solo primo capitolo del libro che esamino trarre argomento di nuovi appunti, tanto esso è generalmente inesatto. Passo invece innanzi limitandomi a poche spigolature.

L'Autore si è valuto massimamente della *Grammatica* dieziana, delle lezioni dell'Ascoli (vedi *Avvertenza* alle pp. VII-VIII) e degli studi del Canello; nulla aggiunse di proprio. Questi elementi, per mancanza di una perfetta assimilazione, non riuscirono ben fusi e armonizzati. Chi sia avveduto e abbia qualche famigliarità con la materia e con gli autori che l'han trattata, avverte una certa dissonanza anche nella forma. Infatti in parecchi luoghi ci si offre tale quale la maniera caratteristica dell'Ascoli (per es. a p. 22), in parecchi luoghi, nei quali l'Autore null'altro fece che materialmente riprodurre gli appunti presi alle lezioni del grande maestro dell'Accademia milanese, mentre altrove senti la maniera più liscia e piana, men vigorosa e rilevata del Canello. Ma questo potrebbe anche non essere difetto gravissimo se, sostanzialmente, il libro non avesse scorrezioni tutt'altro che scarse, poichè delle ottime fonti l'Autore non ha sempre saputo profittare con diligenza ed esattezza. Per es. a pag. 22 § 15, parlando dei gradi di alterazione dei suoni fraintende e guasta un avvertimento dell'Ascoli (vedi *Archivio Glottologico*, I. p. LIV).

Ancora: è curioso che questo discepolo dell'Ascoli riferendo le forme originarie latine dei riflessi romanzi, contrariamente alla teoria, che ci pare così giusta, del maestro, le presenti, al modo dieziano, nella figura dell'accusativo.

Venendo a particolari osservazioni notiamo con meraviglia che gli esemplari *vengo, tengo, lepre, legge (legit)* sieno posti con quelli che mostrano la risposta di **E** di posizione « che si sia spenta nell'italiano » (p. 36, § 34 *c*). Strano è ancora che un discepolo dell'Ascoli seguiti a spiegare l'italiano *freddo* (vedi pp. 38, 70) e le forme *selvaggio, viaggio* ecc. (p. 66) sempre al modo del Diez, dopo quanto ha scritto in argomento il suo maestro.

Non avremmo certamente finito così presto, se lo spazio ci consentisse maggiore discorso. Leggendo il libretto dello Stoppato abbiamo messo insieme una discreta serie di note critiche, delle quali potremo valerci ripetendo la recensione di questa *Fonologia italiana* in un periodico scientifico.

Intanto chiudiamo deplorando che uno studioso pur promettente come lo Stoppato si sciupi, mentre gli fiorisce l'età, in affrettate compilazioni. Avrebbe dovuto bastare una prima prova poco felice, il suo *Compendio di Storia della Letteratura italiana*, ove sono gli stessi difetti che s'incontrano in questo secondo lavoro. Anche là poca preparazione, un tono generale di leggerezza, e numerosi svarioni Dei quali recherò un solo esempio. I menestrelli francesi suonavano uno strumento detto *viele, vielle* (equivalente a *viole* — vedi *Diez, Etym. Wört.* I 4 s. v. *viola*) ch'era un violino. In qualche libro moderno di storia letteraria francese lo Stoppato avrà letto che la *vielle* era una specie di *violon*, cioè di violino; ma, dimenticando il senso della parola francese, ecco ch'egli stampa: « .... i *menestrelli*... vanno cantando i loro poemi.... accompagnandosi col suono della *viola* (UNA SPECIE DI VIOLONE). » (*) Si tratta forse di una svista, ma le sviste si eviterebbero studiando seriamente e scrivendo meno in fretta.

Ed è a far così per l'avvenire che io esorto caldamente lo Stoppato, contento di non essermi posto nella turba dannosa degli amici compiacenti, e di avere detta francamente la verità con la fede sicura di dover volgere in altra occasione l'acerbo biasimo in aperta e sincera lode.

V. CRESCINI.

(*) A GLORIA, *Del volgare illustre dal secolo VII fino a Dante* — Venezia, 1880.

(*) Vedi del cit. *Compendio* p. 35.

Un po' di tutto

Vittima della calunnia. — Nel *Thingarten* (giardino zoologico) di Vienna si è suicidata con un colpo di rivoltella alla tempia, una giovane *soubrette del Walhalla theater*, la signorina Erdösy oriunda d'Ungheria, molto conosciuta come artista e per la sua bellezza.

Dicesi che un amore infelice sia la causa del suicidio.

Le si trovò in tasca una lettera diretta alla procura imperiale, dove manifesta la volontà che le venga fatta l'autopsia a sue spese per constatare calunniose certe voci che correvano sul di lei conto.

Coraggio industriale. — Il *Giornale Ufficiale* di Francia pubblica le prime liste di sottoscrizione al capitale di garanzia per l'Esposizione Mondiale da tenersi a Parigi nel 1889. Per farsi un'idea dell'importanza commerciale e del coraggio industriale di alcune ditte parigine basterà indicare le cifre di alcune loro sottoscrizioni:

I magazzini pel *Bon Marchè* L. 500 mila, quelli del *Louvre* L. 400 mila, quelli del *Printemps* L. 250 mila, le ferriere di Saint-Chamont L. 100,000, L. 50 mila la casa Christophle, ecc.

Cassetta postale saccheggiata. — A Livorno fu trovata una cassetta postale aperta e vuota.

Alcune lettere erano ancora per terra, più fu trovata una chiave falsa che aveva servito ad aprire la cassetta, ancora nella serratura.

Infortunio nel lavoro. — Alla Fornasetta, presso Lecco, è crollata la volta di un manufatto in costruzione per deposito di materie fecali, causando la morte di uno ed il grave ferimento di sei lavoratori.

LA BOLGIA DI EDIPO

1.

BISENSO
di I. L.

Fiera e temuta in terra —
Calma e serena in ciel.

2.

SCHERZO
di Se sa minga.

Dal *capo* o dal *piede* rivolgiti al core
E sempre ti mostro lo stesso colore.

3.

MONOVERBI A RETROCARICA
di Bindo da Fiesso

PeNONeP §§ mONIm

4.

DOMANDE
di Amiela Ittos

Qual consonante getterai in un fiume d'Italia, per avere la città natale d'un celebre oratore e filosofo?

Se dal capo d'un animale selvatico levi una lettera, qual città della Giudea avrai?

Collocando tra una nota un fiume, che lago formi?

***

SOLUZIONE
dei giuochi della scorsa settimana

1. Vespero — Espero — Spero — Pero — Ero.
2. In farmacia c'è l'altea e la china.
3. L.una
   Il fiume.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Milano, 13, ore 0.20 ant.

Succi passò bene la 25ª giornata. Fra i visitatori trovansi il prof Regazzoni, il medico del Kedive ed Ernesto Rossi. Dormì ore otto. Bevve gr. 150 di Vichy e gr. 150 d'acqua pura riscaldata che emise subito con vomito procurato. Emise gr 200 di orina. Un prete, vestito da borghese, invitato a firmarsi fra i visitatori disse non poter firmare, perchè prete (!!!)

= Inaugurossi con un discorso di Maffi il vessillo della *Stella nascente* sorta da un nucleo dei *figli del lavoro*. La questura volle sequestrare la bandiera del Circolo Repubblicano *Venti Settembre* ma non vi riuscì, nonostante tutti gli sforzi.

Roma, 13 ore 9,10 ant.

Martedì si raduneranno le associazioni per deliberare sulla commemorazione che il 26 settembre si farà di Cesare Locatelli.

= Robilant scrisse al console a Sofia di tenere buone relazioni colla reggenza.

= La *Tribuna* invita tutti i liberali a porsi d'accordo per tenere vivo l'attuale risveglio anticlericale che si accentua.

= A Lucca si vuol tenere un congresso cattolico internazionale in occasione del giubileo del papa.

= Approvansi le nuove disposizioni risolute di Taiani per le corporazioni religiose, nonchè per i conventi a Napoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Strasburgo, 11. — La rivista fatta dall'imperatore del 15 corpo d'armata fu brillante. L'imperatore e l'imperatrice vennero dappertutto acclamati entusiasticamente.

Bruxelles, 12. — Il generale Vandersmissen andrà a salutare in nome del Re l'imperatore in Alsazia.

Belgrado, 12. — Una lettera reale affida il potere, durante l'assenza del re, al consiglio dei ministri.

Berlino, 12. — E' morto Roberbo Hogel esploratore africano.

Strasburgo, 12. — L'imperatore per non instancarsi troppo non ha assistito ieri al pranzo di gala, nè alla rappresentazione in teatro, nè oggi alla funzione religiosa. — Inoltre fu rinviato il ricevimento di alcuni giorni.

Parigi, 12. — La *Gazzette de France* ha notizie da Roma meno buone da giovedì riguardo alla China.

Confermasi che undici barche da pesca inglesi furono trattenute all'Havre per contravvenzioni al regolamento internazionale sulla pesca.

Il *Temps* conferma che gli scioperanti di Vierzon si trovano in possesso di un ottantina di Chassepots provenienti dalla guerra, nonchè di parecchie cartuccie. L'amministrazione informata del grave incidente, ha ordinato un inchiesta.

Biella a Garibaldi

Biella, 12. — Il monumento di Garibaldi ai publici giardini fu inaugurato solennemente. Erano presenti i deputati Cairoli, Delvecchio, Lucca, Faldella, Trompeo, Sella e Mosca: settanta società militari e operaie con bandiere. Parlarono Trompeo, fratello del deputato, presidente del comitato, il sottoprefetto rappresentante il governo, il Sindaco Camilo Guelpa e l'avvocato Guelpa.

Conferenza di Cairoli alle 2 pom. nel teatro sociale. Folla immensa. Parlò un'ora tra continui applausi, svolgendo il carettere di Garibaldi meravigliosamente, rilevandone la costante cooperazione con Vittorio Emanuele. Combattè il socialismo. Inneggiò al carettere di Lamarmora e di Quintino Sella.

Alle tre pranzo sociale all'Albergo Centrale. Quattrocento coperti. — Intervennero Cairoli, Lucca, Delvecchio, Faldella, il sindaco e numerose rappresentanze. — Cairoli parlò applauditissimo. Città festante.

Cairoli recossi a visitare la vedova di Quintino Sella. Domani visiterà la casa e il monumento di Pietro Micca a Sagliano.

In Bulgaria

Berlino, 12. — La *Nord Deutsche* dichiara che il principe Alessandro era risoluto di abdicare, prima che le poteuze avessero sollevata la questione della punizione ai cospiratori. Soggiunge che se anche la Sobranje votasse per il principe, le potenze firmatarie non acconsentirebbero.

Sofia, 12. — Disordini senza gravità a Filippopoli. Fuvvi semplicemente un'assembramento di alcuni partigiani di Alessandro dinnanzi al consolato russo, ove erano riuniti alcuni bulgari russofili. La polizia disperse i gruppi.

Costantinopoli, 12. — Le risposte delle potenze alla circolare della Porta 7 corrente relativa alla Bulgaria cominciano ad arrivare. Finora sono affermative. Credesi che lo saranno tutte.

Il passo del discorso di Alessandro alludente alla campagna in Macedonia, produsse cattivissima impressione.

La Porta finora non ha candidato preferito per la Bulgaria. L'opinione pubblica in Turchia è vieppiù favorevole alla Russia. — L'accordo segreto tra Russia e Turchia esistente attualmente in massima, è considerato imminente di fatto.

Parigi, 12. — Il *Temps* ha ha Bukarest: Dicesi che Dolgoruki arriverà posdomani a Sofia.

Il *Temps* ha da Costantinopoli: Thorton riprende il posto per ricevere il duca di Edimburgo. Dicesi che sarà quindi richiamato. Ignorasi il successore.

Il *Temps* ha da Sofia: Oltre il *Tedeum* per lo Czar, celebrossi una festa pel Principe malgrado la sua partenza. Gli furono inviati per telegrafo felicitazioni a Darmstadt. Il console di Russia si è astenuto.

Malta, 12. — La squadra inglese, comandata dal duca di Edimburgo, è arrivata ieri a Smirne. Credesi che andrà ai Dardanelli.

F. ZON, *Direttore*.
STEFANI ANTONIO *Gerente responsabile*.

COLLEGIO-CONVITTO
GIORGIONE
Castelfranco-Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v.
Istruzione Tecnica ed Elementare.
Retta annua L. 390 e L. 370.
Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

R. Istituto
FEMMINILE DI S. BENEDETTO
in Montagnana

Col I° Novembre prossimo avrà luogo l'apertura di questo Collegio Femminile Nazionale il di cui scopo è di dare alle fanciulle istruzione ed educazione intese ad ingentilire lo spirito colla coltura di eletti studi, a prepararle alla vita di famiglia ed a renderle alla lor volta valide educatrici di buoni ed utili cittadini.

L'istituto viene condotto dal R. Governo a mezzo di una Commissione di cittadini assistita da un consiglio di Dame della Città.

Gli studi sono divisi in due corsi:

Corso ordinario di quattro anni partendo dalla prima elementare;

Corso di perfezionamento di due anni.

La retta è fissata in L. 440 e le altre norme sono stabilite nel programma a stampa il quale potrà richiedersi da chiunque alla Direzione del R. Istituto.

D'Affittarsi
IN VIA S. GAETANO
DUE CASE

grandi con stalla e bassi comodi; ed inoltre **un secondo piano** con ammezzati.

Rivolgersi all'Agenzia di Pubblicità Via S. Andrea.

SPECIALITA'
VINO PICCOLO ARTIFIC.E
Bibita igienica

riconosciuta dalle autorità come da certificato rilasciato dal Sindaco di Padova.

Pacchi per Litri 70 L. 2.50
" " 35 " 1.25

preparata esclusivamente nella **Drogheria Piazza Riccardo**, *Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360, PADOVA.*

Nel medesimo **Negozio** oltre alle molte specialità, trovasi il deposito dell'**Estratto** e

Acqua ai Fiori di Pegli

e lo smercio esclusivo a Padova delle vere **CARAMELLE Baratti Milano di Torino.**

DEPOSITO ACQUA DA TAVOLA
Bicarbonata di Nocera

alla bottiglia da litro, escluso il recipiente,

centesimi **35**.

C. Dr PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Collegio-Convitto Comunale di Este
Provincia di Padova

Questo Istituto ha sede nell'amplissimo e saluberrimo fabbricato comunale di S. Francesco, provveduto di vasti cortili, con annesse scuole pubbliche elementari, scuole tecniche pareggiate, scuole ginnasiali pareggiate, i cui locali sono tutti nell'edificio del Collegio Convitto.

L'Istituto viene condotto dal Municipio a mezzo di un Consiglio di Amministrazione.

La retta è di L. 500 — comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazioni vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il Rettore dell'Istituto fornirà ulteriori informazioni e spedirà il programma dietro dimanda.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** *di Firenze.*

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330 **Ernesto Pagliano**

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ DI

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone .	*L.* 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone .	» 2 50
Acqua Toletta	MARGHERITA - A. Migone .	» 4 —
Polvere Riso .	MARGHERITA - A. Migone .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» *elegantissima in raso* . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 *Maggio* 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro *servo*, T. POZZI, *Pref. Ap.*

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 *Dicembre* 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

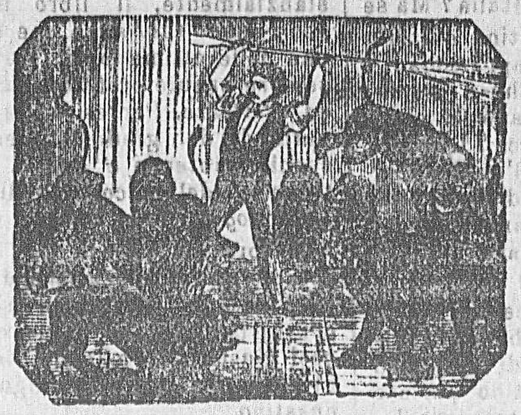
Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: *in Bottiglie da litro L.* **3,50** — *Piccole L.* **1,50**

NEL GRANDE SERRAGLIO EUROPEO

in Prato della Valle



in Prato della Valle

si trova per pochi giorni esposta dalle **9 di mattina** alle **10 di sera** una ricca raccolta di animali feroci di ogni specie tra i quali primeggiano una

LEONESSA DELLA BARBERIA

CON TRE NEONATI DELL'ETA' DI POCHI GIORNI

3 STUPENDI LEONI DEL CAPO DI BUONA SPERANZA

E 2 COLOSSALI TIGRI REALI DEL BENGALA

riuniti in una stessa gabbia, oltre ciò si possono ammirare **leopardi, jene, orsi** di tutte le specie. — **Puma, serpenti, aquile, pappagalli, scimmie,** ecc. ecc. — Alla sera alle ore 8 grande rappresentazione seguita dal pasto di tutti gli animali.

Ingresso Primi Posti cent. 50 — Secondi cent. 30

Militari non graduati cent. 20.

FERRO QUEVENNE

Guarisce: *Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Poverta di Sangue*, ecc.

È il ferro allo stato di **purezza** *assoluta; PIU ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;*

Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore ne azione dannosa sui denti;

È pure una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto **l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI**

Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.

N. — Il *Vero Ferro Quevenne* porta la Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il Francobollo de l'*Union des Fabricants:*

DEPOSITO:

Farm.ia Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.

Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.

QUEVENNE — FER — Pour éviter contrefaçons et imitations exiger cette étiquette en quatre teintes — PARIS

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alito cattivo, ajuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1. 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta pei denti, rinfresca la bocca Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sopraffina, rende i denti splendidamente bianchi Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi Prezzo L. 2,50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. *Milano*, Via della Sala, 16 — *Roma*, via di Pietra, 91 *Napoli*, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.**

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. **1,50** scat. gr. — L. **1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In PADOVA presso *Pianeri Mauro, L. Cornelio, Zanetti.*

Distilleria a Vapore

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30

Medag. oro Parigi 1878

Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fècamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Una persona

che può offrire di sè le migliori referenze, desidera collocarsi presso una famiglia civile in qualità di *cocchiere.*

Rivolgersi alla Direzione del Giornale.

Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.